

Presto un incontro fra residenti, assessori Arpa e Ausl. E arriva una nuova class action

Tav, in via Carracci non si festeggia

L'azione sarà promossa dai commercianti. Pm 10: 21 gennaio prima udienza

Marco Merlini

«E noi quando festeggeremo?». A porre la provocatoria domanda è Dino Schiavoni, portavoce del Comitato Carracci, che nell'approssimarsi del Capodanno "ad Alta Velocità" lungo la Bologna-Firenze, non nasconde la sua rabbia per il silenzio sui disagi patiti dai cittadini in questi anni. Ieri una delegazione del comitato ha incontrato il presidente della commissione "Infrastrutture e Lavori pubblici" Paolo Natali. «Mi auguro - dice Natali - di poter organizzare entro la fine di gennaio un incontro con i cittadini al quale partecipino l'Arpa, l'Ausl, gli assessori Saliera e Degli Esposti ed eventualmente il sindaco Delbono». Sul tavolo la questione ambientale con l'indagine epidemiologica sulla salute dei cittadini che attende da anni (l'Ausl ha già predisposto il modello, Rfisi è detta disposta a finanziarla, ma manca l'ok dell'Osservatorio ambientale, la cui attività oggi è sospesa) e il tema degli sforamenti delle pm10. «Ma chiederemo anche al Comune - incalza Schiavoni - garanzie sulle lavorazioni che ci aspettano da qui alla chiusura dei cantieri, sulle metodiche utilizzate e sul rispetto delle prescrizioni». Se la riunione con le istituzioni dovrà prepa-

rare il terreno per l'attivazione dell'indagine, come chiarito da Natali, i residenti guardano oltre. «Andava fatta tre anni fa, non ora - continua - non abbiamo fiducia che possa portare a qualche risultato». Il terreno su cui, al contrario, sono pronti a mobilitarsi è quello del commercio. Dopo l'avvio della class-action sulle polveri (la prima udienza è fissata per il 21 gennaio) gli esercenti e i proprietari di spazi commerciali nella zona fanno capire che presto una analoga azione potrebbe essere intrapresa a fronte dei tre anni di ritardi dei cantieri. «Sapevano che i lavori si sarebbero allungati oltre il 2008 e non hanno av-

visato nessuno - spiega Schiavoni, titolare proprio di un bar tabaccheria in via Carracci - qui ci sono commercianti e proprietari di spazi che a causa di questo ritardo si sono trovati con un mare di problemi da risolvere. C'è poi chi non ce l'ha fatta e ha chiuso e chi non è riuscito ad affittare. Non è giusto che per gli errori altrui a pagare siano sempre gli stessi, cioè i cittadini». Intanto domani scatta la festa, ma i comitati di Bologna e Firenze scriveranno agli artisti impegnati nelle due città (Lucio Dalla, Irene Grandi e Negrita) di non dimenticare che il Capodanno passa, ma i problemi dei cittadini restano.

